

Concluse le trattative di Bruxelles

Ortofrutticoli I «sei» d'accordo (ma non troppo)

Imbarazzo per un parziale ritorno al protezionismo - Stabiliti i nuovi prezzi minimi della carne e del latte - A giugno la discussione sulla unificazione politica della Comunità

BRUXELLES, 24. All'alba di oggi i ministri dell'Agricoltura del MEC hanno annunciato di aver trovato un accordo sui problemi riguardanti i prodotti ortofrutticoli. I termini di tale accordo sono i seguenti:

1) I sei ministri hanno deciso all'unanimità che l'asse di compensazione possono essere imposte nel caso di un forte più a buon mercato da parte di paesi non membri del Mercato Comune. Il relativo regolamento entrerà in vigore nel 1. di aprile.

2) In base a tale accordo la commissione esecutiva del MEC fisserà i prezzi minimi delle frutta e degli ortaggi in collaborazione con esperti dei sei paesi. Questi prezzi minimi dovrebbero costituire una specie di barriera doganale che se produttori non facenti parte del MEC offriranno a prezzi inferiori scatterà la tassa di compensazione.

La Spagna e, per gli ortaggi, i paesi dell'Africa settentrionale. Ma anche gli USA non vedono di buon occhio un ostacolo alle loro esportazioni di prodotti agricoli. L'intero dello stesso MEC, Germania ed Olanda si sono battute fino all'ultimo per non tradurre in provvedimenti concreti ad immediato effetto le promesse fatte nel dicembre all'Italia. Ci sono riuscite solo a metà, nel senso che di immediato non è nulla se non un impegno ribadito ad un nuovo livello. L'azione per ridurre gli effetti del nuovo regolamento si sposterà ora in due direzioni quella politica che si varrà nelle varie sedi - di tutti gli argomenti antiprotezionistici, argomenti che rappresentano la classica - e di quella tecnica nel senso di tenere comunque quanto più basso sarà possibile i prezzi minimi.

Il consiglio dei ministri del MEC ha anche fissato nella seguente misura i prezzi minimi e massimi della carne bovina per il 1965-66 nello scorso anno questi prezzi erano indicati nel limite minimo di 320 lire al chilo e 367 come massimo; ora i limiti sono stati rispettivamente fissati in 350 e 392 al chilo a partire dal 1. di aprile. Ciò dovrebbe spingere ad un aumento della produzione di carne che nel MEC è particolarmente deficitaria rispetto ai consumi. Infine per il latte il prezzo minimo è stato spostato da 49,89 lire a 51,50 al chilo, mentre il prezzo massimo è stato ridotto di 0,50 lire al chilo (da 65 lire a 64,50). Questi prezzi - in base a specifici Regolamenti del MEC - serviranno sia per la manovra all'interno dei singoli mercati nazionali che per le importazioni.

Per tre giorni all'Eliseo Da domani cooperative agricole a congresso

Si aprono domani a Roma, nel ridotto del teatro Eliseo, i lavori della Associazione cooperative agricole (ANCA) aderenti alla Lega. I lavori si concluderanno domenica mattina. Parteciperanno ai lavori i rappresentanti di duemila cooperative agricole, del consorzio di secondo grado (che riunisce settanta cooperative agricole verticalmente cantine sociali, latterie ecc.) e di altre forme associative di primo grado dei lavoratori della terra.

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Puntuati, alle nove di stamani, i lavoratori dell'Alfa Romeo, stabilimento del Portello, hanno abbandonato il lavoro ed hanno così ripreso l'azione sindacale unitariamente decisa in difesa del contratto. È il primo sciopero dopo la conclusione della vertenza per il premio di produzione, ed ancora una volta è la integrale applicazione delle norme contrattuali, questa volta in materia di cottimi che viene richiesta.

Il taglio dei tempi di lavorazione è infatti diventato in questi ultimi tempi lo strumento fondamentale della direzione per aumentare lo sfruttamento e nello stesso tempo minacciare da vicino gli stessi organici. Vincolo del contratto, cioè, anche l'Alfa Romeo tende a mettere in discussione non solo le condizioni di lavoro. Ed è impugnando proprio il contratto che i lavoratori rovesciano oggi questa posizione, prendendo la contrattazione dei cottimi.

La loro non è certo una pretesa assurda e viene dopo parecchie dimostrazioni di buona volontà. E' per questo che al Portello lo sciopero è riuscito benissimo, e che ad Arona, come hanno detto gli stessi lavoratori, alle nove in punto gli operai sono usciti dalla fabbrica come cavallette.

La scintilla di questa prima protesta degli undicimila dell'Alfa Romeo contro il taglio dei tempi di cottimo è partita proprio dal nuovo contratto di lavoro. Alla catena di montaggio delle «scocche», senza che venissero introdotte modifiche tecniche al processo produttivo, la produzione avrebbe dovuto aumentare da 236 a 245 vetture al giorno. Ma lunedì giorno in cui si svolse il primo sciopero, la produzione era di 236 vetture al giorno.

Di Arona la protesta si è quindi estesa a tutta la fabbrica e si è concretizzata oggi in questa prima fermata di due ore. I ritmi di lavoro sono stati infatti intensificati ovunque: nei reparti di produzione dei freni a disco, nei reparti di verniciatura, nelle trincee, alle presse. Basta che una trancia (ed è realtà) venga inclinata per permettere al pezzo costruito di scivolare automaticamente dal piano di lavoro perché si tagliano i tempi di lavorazione e i guadagni di cottimo.

Grazie a queste «modifiche tecniche» l'Alfa ha potuto ridurre in un anno l'organico di mille lavoratori, bloccando le assunzioni e licenziando gli anziani e gli ammalati. Una manovra che superi i cento giorni, infatti, è oggi una ragione sufficiente a privare del lavoro l'operaio. I lavoratori hanno quindi posto con chiarezza la necessità di contrattare questo importante aspetto del rapporto di lavoro. Le trattative erano già iniziate quando la direzione della Alfa ha preteso di continuare indisturbata nelle sue decisioni unilaterali.

Di qui la necessità della contrattazione di questo importante aspetto del rapporto di lavoro. La necessità che i lavoratori hanno posto con forza oggi con questo primo sciopero e che alla Filotecnica Salmoiraghi e alla Triplex ha già impegnato gli operai in questi giorni sulla base di piattaforme stabilmente decise. I problemi sono sollevati con l'azione che vedrà domani i cinquemila della Innocenti, colpiti in questi giorni da una nuova riduzione dell'orario di lavoro, scendere in lotta.

LOTTA COMPATTA ALL'ALFA ROMEO

DIBATTITO UNITARIO PER IMPEGNARE GOVERNO E O.N.U.

I crimini nazisti devono essere puniti

Un ordine del giorno al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri



Un momento del dibattito al Ridotto dell'Eliseo.

«Sono estinguibili per prescrizione i crimini nazisti?». Su questo grave e urgente argomento - sul quale forse non è stata ancora richiamata abbastanza l'attenzione dell'opinione pubblica e, soprattutto, del governo - si è svolto ieri un dibattito nel Ridotto dell'Eliseo. Era organizzato dalla Associazione nazionale dei giuristi democratici e vi hanno aderito l'Associazione nazionale magistrati, l'Associazione famiglie dei martiri, l'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti, l'ANPI, l'Associazione perseguitati politici antifascisti, la Comunità israelitica romana, l'Unione delle comunità ebraiche, il Centro «Thomas Mann», la Consulta della pace, il Comitato della pace, la Casa della cultura, il Movimento Gaetano Salvemini, l'UDI, l'Associazione Giordano Bruno.

Moderatore il senatore Ferruccio Parri, relatori il senatore Arioldo Banfi e il dottor Mario Ferrucci, magistrato presso la Corte dei Conti. Alla presidenza, oltre il popolare «Maurizio» della Resistenza e gli autori delle relazioni introduttive, l'on. Boldrini, medaglia d'oro della guerra di liberazione; il prof. Rancuccio Bianchi Bandinelli; il signor Piperno, presidente dell'Unione Comunità israelitiche, l'avvocato Bruno Andreozzi. In sala, fra il pubblico numeroso, i senatori Valenzi, Palmieri, Natalja Ginzburg; la medaglia d'oro Vatteroni e Mazzon, della segreteria dell'ANPI; il professor Andrea Gaggero, la medaglia d'oro Carla Capponi, il consigliere di Stato Giuseppe Bruno, il professor Angelo Macchia, il segretario dell'ANPIA Zocchi, magistrati, avvocati e familiari dei martiri delle Fosse Ardeatine. Hanno invitato la loro adesione, non potendo partecipare di persona, il presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Montanari, il senatore Terracini, i professori Ugo Natali e Serrao.

I nomi degli intervenuti e degli aderenti sono già una prova dell'ampiezza e dell'impegno della manifestazione. Essa si è conclusa con l'approvazione unanime di un ordine del giorno che sarà

recato al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri. Esso riassume i temi fondamentali del dibattito e indica l'azione che sarà sviluppata nei prossimi giorni con il sostegno del maggior numero di cittadini.

Questo il testo del documento: «Preso atto che i crimini di genocidio, commessi dall'esercito tedesco e dalle formazioni naziste durante la seconda guerra mondiale, hanno natura di delitti internazionali per il movimento, l'oggetto, l'ambito territoriale nel quale sono stati compiuti, la portata universale delle norme repressive. Riconosce che tali crimini sono esclusi per loro stessa natura e gravità dall'estinzione per prescrizione, istituto giuridico del reato questo assoluto, estraneo al diritto internazionale. Afferma che il tentativo di stabilire un'assurda discriminazione in favore dei crimini nazisti, effettuato dal governo federale tedesco in violazione della Convenzione dell'ONU sul genocidio, del trattato di Potsdam e della stessa Costituzione federale, costituisce un nuovo attentato ai diritti fondamentali dell'uomo e una minaccia ai rapporti pacifici fra gli Stati. Dichiaro che, dopo le numerose prese di posizione di giuristi e dirigenti politici di ogni paese, dopo le deliberazioni di organi rappresentativi, quali il Consiglio d'Europa e i Parlamenti della Francia, del Belgio, della Norvegia, della Jugoslavia e degli altri Stati vittime del nazismo, non può essere ulteriormente rinviata una iniziativa del governo italiano volta a sollecitare dal governo federale tedesco la revizione della sua decisione, dall'Assemblea delle Nazioni Unite la formale dichiarazione di imprescrittibilità dei crimini nazisti. Rivolge a tutti i gruppi parlamentari l'invito a promuovere, con ogni urgenza, un voto solenne della Camera, che esprima la volontà del popolo italiano di vedere giustamente puniti gli autori di crimini orrendi e senza precedenti nella storia, come indispensabile garanzia dello sviluppo democratico e pacifico della comunità internazionale».

Il giorno di Algeri pubblicati stamane anche la risoluzione votata alla fine dei lavori del Comitato centrale. Dai documenti pubblicati risulta che una particolare attenzione è stata dedicata al problema della riorganizzazione del partito, alla liquidazione dei focolai controrivoluzionari, alla riforma agraria.

Prossime visite in Algeria di Tito, Nasser e N'Krumah

ALGERI, 24. Concludendo i lavori del Comitato centrale del Fronte di liberazione - che sono durati una settimana - il Presidente Ben Bella ha annunciato che visiteranno prossimamente l'Algeria, in date diverse, il Presidente del Ghana N'Krumah, Tito giungerà ad Algeri nel prossimo aprile.

Scioperi a Milano, Genova e Brescia

Metalmeccanici: forte sviluppo della battaglia rivendicativa

La CISL contro la proroga «massimale»

La segreteria della CISL, riferendosi ad alcune voci circa una nuova proroga del sistema di licenziamenti, ha dichiarato che la direzione della CISL non ha alcuna intenzione di prorogare il sistema di licenziamenti, anzi, si pronuncia per la loro abolizione.

Appello unitario della FIOM per respingere senza esitazione l'attacco padronale - Contrattazione dei cottimi e degli organici - La lotta negli appalti telefonici

Dopo gli scioperi di Torino e Napoli, in numerosi altri centri metalmeccanici si è verificata ieri una forte ripresa del movimento rivendicativo. In particolare a Milano, gli scioperi di ieri e di oggi hanno interessato e coinvolto circa 20.000 lavoratori delle aziende Innocenti, Alfa Romeo, FIAT, Filotecnica, Ferrotub, De Cardena, AMSCO, Gramigna, Chiesa e Iso per problemi riguardanti cottimi, organici e sospensioni. A Milano l'ulteriore sviluppo della battaglia rivendicativa articolata, prevista per i prossimi giorni, investirà i lavoratori delle aziende elettromeccaniche e degli altri settori per un totale di sessantamila lavoratori.

Compatto sciopero alla Pirelli Bicocca

MILANO, 24. Lo sciopero alla Pirelli Bicocca è ripreso in forma articolata con la compatta adesione dei 14 mila lavoratori del gruppo. La direzione della Alfa ha preteso di continuare indisturbata nelle sue decisioni unilaterali.

Le lotte contrattuali

Gasisti privati oggi in lotta

E' iniziato a mezzanotte lo sciopero di 24 ore dei lavoratori delle aziende private del gas, per il rinnovo del contratto. I gasisti sono stati gli protagonisti della giornata di lotta, riuscita con pieno successo. L'11 febbraio: da quella data sino a ieri hanno avuto luogo lotte articolate. I sindacati della CGIL, CISL e UIL, avvertono gli utenti a non usare gli apparecchi perché potrebbero costituire un grave pericolo per le case e per le persone.

Chimici

Si è svolto ieri lo sciopero di 24 ore dei lavoratori del gruppo Electrocarbonium le fabbriche di Narni e di Ascoli Piceno sono rimaste deserte. Gli operai rivendicano una migliore sistemazione contrattuale.

Alimentaristi

Nel quadro della settimana di lotta - dei 400 mila alimentari per la contrattazione - integrati le pensioni e l'occupazione numero iniziative sono previste per ogni 160 mila pastai e marnali effettueranno uno sciopero di 24 ore, a Parma e Modena sciopereranno anche i lavoratori delle aziende conserviere animali, a Livorno l'intero problema del livello di occupazione negli appalti sarà discusso il 2 marzo con il ministro Jervolino. Gli organismi dirigenti del SFL-CGIL, si riuniranno da sabato a martedì per decidere lo sviluppo dell'azione necessaria a far riprendere i lavori alla commissione interministeriale per la riforma e il riscontro, presieduta dall'onorevole Nenni.

Ferrovieri

Le trattative fra direzione generale e sindacati sull'estensione del congelamento ai cottimi e ai premi di produzione sono giunte a un punto morto per la persistente posizione negativa dell'Amministrazione ferroviaria. Infatti, nelle riunioni svoltesi nei giorni scorsi, i rappresentanti della FS hanno respinto le motivate richieste dei rappresentanti del personale. Le trattative, tuttavia, saranno riprese il 9 marzo. Più grave si fa, infatti, la situazione negli appalti. I licenziamenti superano già il centinaio. Nuovi scioperi sono stati effettuati a Torino, Benevento, Salerno, Livorno. L'intero problema del livello di occupazione negli appalti sarà discusso il 2 marzo con il ministro Jervolino. Gli organismi dirigenti del SFL-CGIL, si riuniranno da sabato a martedì per decidere lo sviluppo dell'azione necessaria a far riprendere i lavori alla commissione interministeriale per la riforma e il riscontro, presieduta dall'onorevole Nenni.

Ceramisti

Contro l'attacco padronale all'occupazione ed il c.d. «partito rifruto della Pozzi di Sparanise (Caserta) di accogliere alcune rivendicazioni dei lavoratori di quello stabilimento.

Plastici

L'adesione dei 40 mila lavoratori, del settore materie plastiche, allo sciopero unitario è stata massiccia. Questi al-

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore MASSIMO GIARA - Responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 1555.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE. CALENDARIO DELLE ESTRAZIONI DELLE OBBLIGAZIONI NEL 1965. PER IL RIMBORSO. PER L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI.